

lanze, mi riservo di presentare quelle proposte, che saranno del caso, affinché il diritto pubblico e il diritto della proprietà non abbiano ad essere calpestati, come pur troppo lo sarebbero dalle deliberazioni prese dalla Direzione idraulica e dai decreti prefettizi emanati.

PRESIDENTE. L'onorevole Gattoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta, che l'onorevole ministro ha dato alla sua interpellanza.

GATTONI. Ho sentito dalla risposta del ministro che egli intende di nominare una Commissione, la quale studi questa questione. Di questo mi dichiaro soddisfatto, nella persuasione che questa Commissione non sarà una di quelle, che prolungano i loro lavori per anni ed anni.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Converrebbe, perchè intanto rimarrebbe tutto sospeso!

GATTONI. Mi limito a chiedere all'onorevole ministro, nei rapporti della Provincia di Milano, se, mentre questa Commissione studierà e riferirà al Ministero, dei due decreti del 1874 e del 1902, rimarrà in vigore il decreto del 1902. Del resto mi dichiaro soddisfatto per la nomina della Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bergamasco per dichiarare se sia soddisfatto della risposta del ministro.

BERGAMASCO. Non rientrerò nella discussione. Osservo solo che l'onorevole ministro, tanto nella definizione dell'alveo, come nel caso specifico, si è attenuto semplicemente a quanto ha esposto il Coletta, cioè alla prima delle due serie dei fiumi, che abbiamo visto contemplati tanto dalla legge antica quanto dalla nuova: si è attenuto sempre al primo caso del fiume a sponde fisse, e non ha considerato il secondo caso. Ora è qui, me lo permetta l'onorevole ministro, che sta la debolezza vera della tesi sostenuta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ad ogni modo, poichè il nuovo decreto resta sospeso in Provincia di Pavia, come fu detto, finchè il lavoro della Commissione non sia ultimato, vuol dire che, salvo di riprendere la questione, se la Commissione non terrà conto dei diritti dei rivieraschi, per ora mi dichiaro soddisfatto.

Aggiungo una sola parola. Ho sentito dal collega Meardi le lagnanze vivissime per alcuni casi speciali di forti corrosioni del Po nel tronco che traversa la Provincia di Pavia. A questo proposito vorrei rilevare come effettivamente vi siano in Provincia di Pavia dei tronchi di Po, nei quali gli argini sono molto vicini tra loro. Mentre in generale la distanza fra gli argini raggiunge i tre chilometri e talvolta li

supera, vi è qualche tronco, in cui questa distanza si limita ad un chilometro ed anche meno.

Questo è il fenomeno per cui veramente nascono alcuni pericoli gravissimi che si lamentano. Ed io richiamo l'attenzione del ministro sopra questo punto: quando le opere furono dichiarate di seconda categoria (non sono molti anni) il Genio civile non ha fatto, che rinforzare gli argini, che ha assunto dai Consorzi locali. Ora i piccoli Consorzi locali hanno fatto gli argini, come sempre avviene, senza por mente alla sezione del fiume tenendo conto di molti interessi particolari e racchiudendo certe zone molto avanzate verso il letto al solo scopo di farle contribuire alla formazione del Consorzio, e quindi hanno fatto argini non facilmente sostenibili di fronte alla piena del fiume.

Quando queste opere erano dei Consorzi e non dello Stato avveniva che il fiume, in ogni caso di piena forte, o tracimava questi argini o li rompeva; ed allora l'acqua trovava il suo sfogo. Ora che sono mantenuti dallo Stato, questo li ha rinforzati per altezza, con banche e controbanche, per modo che non li lascia più rompere; e così avvengono quelle rapidissime elevazioni della piena, che accentuano le corrosioni lamentate, per provvedere alle quali non credo punto che sia necessaria la tesi, alla quale l'onorevole collega Meardi ha voluto associarsi, la tesi, dell'alveo definito come ciò che soggiace al livello della piena ordinaria. Ed ho finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabri per dichiarare se sia soddisfatto della risposta del ministro.

FABRI. Io non poteva aspettarmi un miglior discorso da quell'uomo intelligente e colto, che è l'onorevole Tedesco, il quale, quantunque (ed era doveroso per lui, lo riconosco) egli abbia dovuto difendere l'amministrazione idraulica per la circolare, che abbiamo discusso, si è reso conto però della gravità della questione, sentendone tutti i lati deboli.

Riconosco completamente con l'onorevole ministro (e nessuno degli interpellanti credo sia stato mosso da criteri diversi), e riconosco anche con l'onorevole Meardi, nel riconoscere che lo Stato ha diritti supremi in ordine alla difesa dei fiumi (io dico anzi doveri supremi); e per conseguenza riconosco che si debbano sopprimere gli abusi, che sia lodevole il tentativo fatto dall'amministrazione idraulica di disciplinare una volta tanto questi abusi, che l'ispettore Coletta ha dato prova di un'alta sapienza quando ha fatto quelle ricerche, che lo hanno condotto disgraziatamente alla violazione